

tutt' i diritti, tutte le nazionalità, chi più dell'Inghilterra rischia di perdere e molto? Tutto il mondo non ha forse qualche importante restituzione da chiederle? Non tien ella Gibilterra a dispetto della Spagna? Jersey e Guernesey a dispetto della Francia? le isole Jonie come un piede sul collo della Grecia? Malta come un freno in bocca all'Europa meridionale? E gli Ottentoti, e l'Asia e l'America non la scaccerebbero fuor volentieri dal Capo di Buona-Speranza, dall'Indostan e dal Canada? — In una nuova guerra europea, gli acquisti per l'Inghilterra sarebbero molto dubbiosi, e in tanta sua ricchezza di dominii, più ch'altro, accrescimento d'imbarazzi e di pericoli; ma le perdite invece potrebbero essere più certe e più gravi: ci pensi bene.

Alleata della Russia? ma non è questa la sua vera e più formidabile nemica? le vere e stabili alleanze si fondano sulla eguaglianza dei principii e delle istituzioni: la libertà non può associarsi al dispotismo, e questo rimarrà sempre suo nemico acerrimo. — Ma inoltre, se i popoli nordici son pur sempre allettati dai miti climi e dai fertili suoli del mezzodì, se la sete della conquista tormentasse un giorno lo czar, questi, respinto energicamente dall'Europa liberale, non potrebbe forse volgersi all'Asia? e passando sulla Persia e nella Bucaria soggiogata invader l'Indostan?

E l'Inghilterra verserebbe il sangue dei suoi figli per accrescere l'influenza e la potenza del suo nemico? —

Ma l'Inghilterra non ha bisogno di cercare oltre la Manica le ragioni che devono distoglierla da questo mostruoso intervento. — Se la nazione inglese, o, per meglio dire, la sua aristocrazia, è ricchissima, il governo, invece, è oppresso da un debito senza esempio; l'Irlanda muore di fame alle sue porte ed inghiotte in un baratro spaventevole i milioni e le forze vitali dell'Inghilterra. L'Irlanda s'arma e vuol scuotere il suo giogo, e l'Inghilterra stessa ha nel suo seno un partito numerosissimo, che se non passò i ponti l'altrieri, può ben passarli domani, e metter tutto a soqqadro. L'Inghilterra non deve dimenticare che se la rivoluzione francese del 1789 fu ad un tempo politica e sociale, la rivoluzione inglese, all'incontro, fu esclusivamente politica, e che il regno unito ci presenta il miserando spettacolo d'enormi ricchezze accumulate nelle mani di pochi, e di tutto un popolo che geme sotto il peso della povertà e d'un debito pubblico smisurato. A questo popolo, che vive d'industria manifatturiera, togliete colla guerra quel poco di lavoro che ancor gli rimane, e la rivoluzione minacciata dai cartisti, scoppierà forse con ben altra bandiera: con quella del comunismo. —

Se l'Inghilterra, pigliando a difendere una causa iniqua ed associandosi alla Russia, solleva contro di sè tutta l'Europa (e fors' anche l'America) il blocco continentale proclamato altra volta dalla dispotica volontà d'un solo, sarebbe proclamato e rigorosamente mantenuto dalla concorde volontà di tutt' i popoli Europei. —

Ecco, rompendoci la guerra, quanto l'Inghilterra ha da temere dal lato politico, sociale ed economico: o, per meglio dire, ecco quante ragioni ci vietano di temer nulla da questo lato. — Vediamo invece quanto l'Inghilterra ha da guadagnare nel trionfo della nostra causa.